

xando molto la crudeltà loro et *etiam Cesare omisso nomine*, in quelle parole: che queste calamità nascevano *ab unius libidine, qui cuncta sibi subiicere cupide admodum conabatur*. Nè poteste imaginarvi con quanta gratia questo figliolino pronuntiasse la oratione. Aziò che de questo spectaculo ne veneste ad esser come meglio se possi partecipe, vi ho voluto in freta significarvi tal cosa, et a voi mi racomando.

**391 A dì 16 Fevrier, Domenega.** La matina, vene in Collegio sier Marco Grimani procurator fradello del Cardinal, sier Marco Antonio Grimani, sier Antonio di Prioli et sier Ferigo di Prioli, tutti quattro vestiti di veluto cremexin alto et basso, a dir al Serenissimo come il capello era zonto portato per domino Anzolo Bufalo cugnato del cardinal di Trañi, venuto insieme con lui; el qual l'ha fatto restar a . . . per venir in la terra con le solennità iusta il solito, et se li convien andar contra. Però il Cardinal suo fradello veginrà doman a far reverentia a questo Excellentissimo Dominio. Et cussì se partite, et insieme con altri assà parenti vestiti di seda et di scarlato andono contra ditto capello con trombe et pifari, con barche, et smontati a San Moisè vene per piazza col capello sopra uno bazil d'argento con le trombe avanti fino in la soa procuratia dove era il ditto Cardinal, et ge lo apresentoe; et molti restano li a pranso.

Da poi disnar, fo ordinato far Gran Conseio, *licet* a chà Grimani dove sta sier Vetur el procurator fradello del Cardinal si fazi una bella festa et cena, assà done et soi mariti et altri, che sarà un bel bancheto.

Et non fo alcuna lettera da conto, salvo sul tardi vene uno corier di França, venuto in zorni 8, nominato Pelegrin corier, con *lettere di 7, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, da Boesi*. Par habbi scritto a dì 4 per via di Lutrech; qual non è venute. Avisa il zonzer li a la corte uno nepote di monsignor di Terbe è a li confini di Spagna, con lettere di primo di questo del fratello di Terbe. Scrive che, per uno suo qual era zonto li et fugito di Spagna et venuto incognito, partì a dì . . . , riporta che a dì 21 li oratori di la liga fono a la presentia di Cesare et li intimono la guerra. Et volendosi partir, li oratori preditti sono stà retenuti, *videlicet*: monsignor di Terbe et Lelu Baiard oratori del Re; *item* quel del re de Inglaterra . . . , sier Andrea Navaier orator no-

stro, et domino . . . orator di fiorentini; et di quel del Papa ch'è li nulla dice; et scrive come. Et quel di Anglia l'hanno retenuto li a Burgos con guarda, et li altri a Pausi mandati. *Item*, come havia fatto retenir in Biscaia 4 nave con formenti di francesi; et feva preparation di danari per continuar la guerra. Et che le strade erano chiuse di 391\* Spagna in França che niun poteva venir aziò non fosse zercato; per il che questa nova par il Conseio regio, *videlicet* il gran maistro et . . . la comunicasse a li oratori di la liga sono li a la corte, dicendo esser stà fate provision grandissime. Il Re havia scritto al duca di Geler li rompi guerra, et cussì a li confini di Spagna; et havendo inteso in Alemagna si fa preparation di 20 milia lanzinech per Italia, il Re havia mandato a desviarne 10 milia et ha il modo di haverli. Mandato a far sie milia sguizari, et vol far la guerra vigorosamente. Et scrive che l'orator cesareo, è qui a la corte, ha inteso il Re l'ha fatto retenir. *Item*, il Re ha scrito in Inglaterra di questo, et debbi romper guerra a l'Imperator. *Item*, scrive come in Biscaia moreno di fame, et si França tien non li vadino victuarie, morirano tutti. *Item*, altre particularità, *ut in litteris*.

Et lecte queste lettere, parse molto di novo al Collegio, et fo comandà credenza et sagramentà tutti. Et ordinato Pregadi da poi Conseio per lezer le lettere et far provision. Et fo mandato per monsignor di Baius venisse sul tardi in Collegio per saper si l'havea nulla di tal retention. Et fo parlato di retenir l'orator cesareo è in questa terra.

*Da Verona, vidi lettere, di 14, particular.* Come di sopra li rai (?) sono ancora retenuti et se cargano le munition per Trento; ma non si fa union di gente da Yspruch in qua. Anzi si mormora che li lutherani, inteso che li voleno distrizer, si vanno preparando da defendersi. Si questo fusse, saria un miracolo.

Da poi disnar, adunque, fu Gran Conseio, et non 392 vene il Serenissimo; et ordinato Pregadi da poi Conseio. Et tutti quasi l'intese la causa, per la retention di oratori in Spagna, moto grandissimo, insolito, et contra *ius gentium*.

Fo per sier Daniel Moro censor, andando a capello, visto che sier Lorenzo Baffo di sier Zuane Jacomo parlava a sier Mafo suo fradello intrava in election; el qual Censor andoe a la Signoria et lo acusò haver contrafatto a le lexe et fo chiamato; el qual se scusò che li havia ditto si lasasse trovar a la festa. Hor il Censor instando che l'è creto, *unde*